

lizzata seguendo criteri di tutela e miglioramento del servizio sanitario pubblico, di allargamento della capacità di assistenza alle fasce sociali più deboli, di tutela e riqualificazione del personale sanitario, ausiliario e amministrativo e di definizione della pianta organica, dei carichi di lavoro e della copertura dei vuoti esistenti —:

quali iniziative intenda intraprendere per rilanciare il policlinico Umberto I di Roma, promuovendone l'autonomia gestionale dalla università La Sapienza, individuare a tutto campo responsabilità per il degrado in cui si trova la struttura e garantire in futuro una sua riqualificazione professionale e sociale nell'ambito del servizio sanitario. (3-04033)

CIMADORO, GRILLO, FILOCAMO e COPERCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo i primi calcoli potrebbero superare abbondantemente i mille miliardi l'ammontare delle vincite conseguenti alla estrazione del 13 sulla ruota di Torino avvenuta mercoledì 7 luglio dopo una attesa di ben 161 estrazioni;

il palinsesto della rete 2 della RAI propone ogni mercoledì e sabato alle ore 20,00 una rubrica denominata « Il Lotto alle Otto »;

il gioco del lotto è affidato dal Ministero delle Finanze all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e gestito in concessione dalla Società consortile « Lottomatica »;

quest'ultima è anche la committente della predetta rubrica trasmessa dal servizio pubblico cui partecipa finanziariamente alla produzione;

il prelievo erariale sul Lotto è progressivamente diminuito anche in conseguenza delle forti cifre concentrate sui numeri ritardatari;

nel corso delle edizioni della rubrica, che raccoglie uno *share* considerevole di pubblico sostenuto anche da ampi servizi

del TG2, si è rilevato il reiterato invito ai telespettatori a giocare e puntare sul numero 13 della ruota di Torino anche se, come tutti sanno, i numeri « non hanno memoria » e ad ogni estrazione, hanno la medesima possibilità di essere pescati dall'urna;

l'interesse dello Stato, e dunque l'impegno del suo concessionario Lottomatica, dovrebbe essere quello di non concentrare ingenti giocate su un solo numero o su pochi numeri, ma di distribuirle su tutto l'arco dei numeri e delle ruote disponibili, al fine di minimizzare il rischio del banco, che si ricorda essere lo Stato e non il concessionario —:

se ritengano opportuno che un concessionario dello Stato sia al tempo stesso il committente di una trasmissione televisiva che, invitando a concentrare le giocate su un numero solo, ha determinato, come è già successo per l'estrazione del 39 a Genova nel febbraio scorso, un danno per l'erario superiore ai 1.000 miliardi.

(3-04034)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MARENGO. — *Ai Ministri delle comunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

domenica 20 giugno 1999 alle ore 23,30, la prima rete della televisione di Stato ha mandato in onda il programma « Frontiere »;

nel corso della trasmissione, parte della quale dedicata alle vicende della privatizzazione dell'acquedotto pugliese, sarebbero emerse gravi e pesanti responsabilità, anche di carattere penale, a carico di dipendenti dell'ente —:

se siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano di acquisire la

registrazione del programma andato in onda nella data e nell'ora sopra indicati;

se non ritengano di promuovere un'inchiesta finalizzata all'accertamento della situazione;

se risultino procedimenti giudiziari al riguardo. (5-06482)

MARENGO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Puglia è seconda in Italia per il dato relativo alla « soddisfazione del cliente affari »;

la Telecom Puglia è prima in Italia per « sollecitudine nella riparazione di guasti »; infatti il 90 per cento di essi viene riparato nell'arco della giornata;

la Telecom Puglia è prima in Italia nella tecnologia Isdn per la velocità di « esecuzione nuovi impianti »;

la Telecom Puglia tra le regioni del sud è l'unica a detenere un saldo positivo tra impianti cessati e attivazione di nuovi impianti categoria affari dimostrando che proprio in questa categoria esiste di fatto uno sviluppo imprenditoriale in atto;

la Telecom Puglia è ai primissimi posti in Italia per il rapporto linea telefonica/traffico;

in tantissimi settori di Telecom Puglia le rilevazioni del premio di risultato del 2° semestre del 1998 rispetto al 2° semestre del 1997, in relazione alle altre regioni italiane, sono state le migliori in Italia;

i dati di assegnazione dei poli direzionali, a cura dei vari vertici Telecom che si sono succeduti in questi ultimi quattro anni, sono stati pesantemente discriminatori nei confronti della Puglia, tanto da lasciar pensare ad una suddivisione di natura politica;

alla luce di quanto suesposto ed in previsione sia dello sviluppo attuale delle piccole e medie imprese sul territorio e della posizione geograficamente strategica della regione in previsione della ricostru-

zione *post*-bellica nell'area balcanica, si ritiene che la Puglia abbia le carte in regola —:

quali iniziative intenda promuovere affinché la Telecom che sperpera circa 4 miliardi dell'Unione europea per un cablaggio truffa, si renda conto che non può ancora penalizzare la Puglia privandola di un importante polo direzionale per privilegiare come sempre le regioni del nord. (5-06483)

MARENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 9 luglio 1997 veniva presentata un'interrogazione al Ministro di indirizzo con il fine di chiarire le motivazioni di assurdi arretrati dell'Inpdap nella definizione delle pratiche relative a riscatti, ri-congiungimenti di anni per titoli di studio, servizio militare ed altro;

tale ingiustificato arretrato aveva già causato all'ente, mancati introiti per circa duemila miliardi;

nelle stesse condizioni trovasi l'Ipost (Ente di diritto pubblico che gestisce la previdenza e la quiescenza per conto dell'ente Poste) che vanta un arretrato di circa 45 mila pratiche riferite alla legge n. 29 e di circa 40 mila pratiche di riscatti e computi per pensionati e buonuscite —:

considerato che le ingiustificate situazioni procurano danni ai lavoratori in servizio e a quelli in pensione e mancati introiti di tantissimi miliardi agli stessi enti di previdenza;

quali provvedimenti intenda mettere in atto affinché vengano accertate le vere cause dell'ingente arretrato che non trova giustificazioni in un momento in cui la informatizzazione consentirebbe questi risultati. (5-06484)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il volo AZ 020 da Roma Fiumicino per Lisbona del 25 giugno 1999 delle ore 09,45 è partito da Fiumicino alle 12,15 circa 2 ore e 30 minuti dopo l'orario previsto e, mentre sui teleschermi è apparso un messaggio che motivava il rinvio con la congestione del traffico, in realtà la causa va attribuita alla presentazione di un *delay* da parte dell'Alitalia con conseguente assegnazione di un nuovo Eobt per le 11,55 —:

per quale motivo l'Alitalia abbia attribuito al controllo del traffico aereo tale ritardo e sui *monitors* di Fiumicino sia apparsa la dicitura « congestione di traffico »;

se sia ammissibile la continua opera di disinformazione nei confronti della clientela circa le ragioni dei ritardi e dei disservizi. (5-06485)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il volo AZ 320 da Roma Fiumicino del 25 giugno 1999 per Parigi delle ore 09,00 è partito da Fiumicino alle 09,45, circa 45 minuti dopo l'orario previsto, e, mentre sui teleschermi è apparso un messaggio che motivava la partenza ritardata con la congestione del traffico, in realtà la causa va attribuita al ritardo con cui l'equipaggio dell'aereo Alitalia ha comunicato alla torre di controllo la disponibilità alla messa in moto (ore 09,30), alla successiva richiesta di un'ulteriore estensione dei tempi di 10 minuti chiesta dall'Alitalia, alla richiesta del *push back* avvenuta solo alle 09,34 con conseguente rullaggio che ha avuto inizio solo alle 09,34 —:

per quale motivo l'Alitalia abbia attribuito al controllo del traffico aereo tale ritardo e sui *monitors* di Fiumicino sia apparsa la dicitura « congestione di traffico »;

se sia ammissibile la continua opera di disinformazione nei confronti della clientela circa le ragioni dei ritardi e dei disservizi. (5-06486)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il volo AZ 1571 da Roma Fiumicino delle 10,35 del 25 giugno 1999 è partito da Fiumicino alle 11,05 dopo circa 30 minuti l'orario previsto e, mentre sui teleschermi è apparso un messaggio che motivava il rinvio con la congestione del traffico, in realtà la causa va attribuita al ritardo con cui l'equipaggio dell'aereo Alitalia ha richiesto alla torre di controllo l'autorizzazione alla messa in moto ed al rullaggio (rispettivamente alle ore 10,26 ed alle ore 10,54) —:

per quale motivo l'Alitalia abbia attribuito al controllo del traffico aereo tale ritardo e sui *monitors* di Fiumicino sia apparsa la dicitura « congestione di traffico »;

se sia ammissibile la continua opera di disinformazione nei confronti della clientela circa le ragioni dei ritardi e dei disservizi. (5-06487)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il volo AZ 886 da Roma Fiumicino del 25 giugno 1999 delle 10,20 è partito da Fiumicino alle 11,55 dopo circa 1 ora e 30 minuti sull'orario previsto e, mentre sui teleschermi è apparso un messaggio che motivava il rinvio con la congestione del traffico, in realtà la causa va attribuita al ritardo con cui l'equipaggio dell'aereo Alitalia ha richiesto alla torre di controllo l'autorizzazione alla messa in moto ed al rullaggio (rispettivamente alle ore 11,16 ed alle ore 11,40) —:

per quale motivo l'Alitalia abbia attribuito al controllo del traffico aereo tale

ritardo e sui *monitors* di Fiumicino sia apparsa la dicitura « congestione di traffico »;

se sia ammissibile la continua opera di disinformazione nei confronti della clientela circa le ragioni dei ritardi e dei disservizi. (5-06488)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 6 luglio 1999 sono stati convocati presso il ministero del lavoro le organizzazioni sindacali leccesi, assistite dai propri dirigenti, nonché l'ufficio del lavoro di Lecce ed i legali rappresentanti della Filanto s.p.a., azienda *leader* del settore calzaturiero operante nella provincia di Lecce, per esaminare il piano di ristrutturazione aziendale messo in atto a causa della caduta di commesse estere;

la suddetta azienda, a causa, appunto, dell'incontrollabile situazione del mercato calzaturiero europeo e mondiale, per la prima volta nella storia, ha comunicato alle maestranze la richiesta di cassa integrazione;

l'azienda, per ciò che rappresenta nel basso Salento, è meritevole della massima attenzione, tant'è che giacciono in Parlamento, non evase, interrogazioni parlamentari presentate in ordine alla precaria situazione in cui si sono trovati azienda e lavoratori salentini;

la Filanto s.p.a. occupa circa 2.800 dipendenti e coinvolge almeno diecimila persone nell'indotto e, come tale, rappresenta l'unica risorsa occupazionale nel basso Salento;

il problema della suddetta società non è soltanto quello di ottenere la cassa integrazione guadagni straordinaria, ma di concertare, tra le parti, iniziative tendenti ad assicurare e ad aumentare l'occupazione nel Salento;

nonostante l'importanza del problema il ministero del lavoro, nella sud-

detta riunione, ha delegato la materia ai funzionari che non potevano certamente assumere impegni di carattere politico;

nella circostanza, ancora una volta e senza giustificato motivo, le organizzazioni sindacali presenti nell'azienda sono state incontrate separatamente, alimentando spese di straordinario per il personale non giustificate e non giustificabili, giacché espressione di una volontà discriminatrice e non dell'esecuzione di una norma che impone incontri separati;

come parlamentare della zona, l'interrogante ha voluto essere presente al suddetto incontro e, con la sicurezza che, a livello istituzionale, non si sarebbero verificate discriminazioni, ha atteso di entrare con la delegazione dell'Ugl;

l'attesa è durata per molte ore e per tale tempo la delegazione è stata parcheggiata nel corridoio prima ed in una stanzetta piena di scartoffie poi —:

quali siano i motivi dell'assenza del Governo in siffatta occasione;

quali siano le ragioni che inducano a perseverare, a livello istituzionale, nella discriminazione e nell'ostracismo nei confronti dell'Ugl, sindacato maggiormente rappresentativo nell'azienda Filanto;

a chi spetti pagare lo straordinario ai dipendenti costretti ad essere presenti nelle estenuanti doppie riunioni;

quali siano i motivi per cui il ministero del lavoro volutamente alimenta la discriminazione tra le organizzazioni sindacali. (5-06489)

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sabato 26 giugno 1999 il volo Meridiana IG 119 con tratta Olbia-Roma delle ore 13,50, durante la fase di decollo dopo aver iniziato il rollaggio e la rincorsa nella pista, ha improvvisamente interrotto tali operazioni;

solo dopo qualche minuto l'aeromobile si è riportato in posizione di decollo;

appare assai improbabile che la sospensione delle operazioni di decollo sia stata causata da un disguido tecnico dell'aereo;

l'interruzione delle manovre di decollo ripropone il problema della sicurezza dei voli, dei carichi di lavoro dei piloti e del personale ausiliario;

nei giorni successivi la compagnia Meridiana è stata al centro della contemporanea messa in malattia di gran parte dei suoi piloti, cosa che ha provocato polemiche e discussioni —:

se l'interruzione delle manovre di decollo da parte del suddetto aereomobile sia stata la conseguenza di un errore del pilota e, se in caso affermativo, quante ore di lavoro lo stesso aveva già svolto e se dunque l'errore sia dovuto ad un carico eccessivo dei turni assegnati ai piloti;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la sicurezza dei voli e l'adeguatezza dei turni lavorativi del personale di volo atti a garantire un rendimento adeguato alla delicatezza del compito dei piloti stessi. (5-06490)

BONO e MAZZOCCHI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della Confcommercio Sergio Billè, nel corso della recente assemblea nazionale della Fipe ha fatto una grave denuncia pubblica stigmatizzando ancora una volta l'illegale massiccia diffusione su tutto il territorio nazionale di una miriade di strutture di somministrazione di alimenti e bevande, ristoranti ed attività ricreative, furbescamente operanti in qualità di circoli privati per aggirare le norme di legge in materia, amministrative e tributarie, mentre di fatto sono aperte al servizio verso chiunque;

in particolare è stata denunciata l'esistenza di una struttura operante nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina denominata « Sotto le

stelle » che, appunto, sotto la veste di « circolo privato », di fatto gestisce una discoteca che rilascia disinvoltamente tessere numeriche e non nominative, come si dovrebbe piuttosto procedere in un vero circolo privato, nell'ordine di svariate centinaia ogni sera;

è stato altresì ricordato in quella occasione che ricorrenti voci accrediterebbero tale attività nell'area di influenza di ambienti malavitosi e che secondo corrente opinione tale attività godrebbe di altre protezioni anche facenti capo a significative strutture della pubblica amministrazione e perfino delle forze dell'ordine;

è infine stato denunciato l'episodio del rifiuto da parte dei gestori di « Sotto le stelle » di assumere le conseguenti responsabilità risarcitorie nei confronti dell'incidente capitato ad un giovane avventore e del « consiglio », da parte delle forze dell'ordine, ai familiari di rinunciare ad ogni ulteriore iniziativa in tal senso —:

se siano a conoscenza di quanto denunciato nella citata assemblea;

quali iniziative intendano assumere per fare immediata luce sull'inquietante attività del citato « circolo privato » e per ripristinare al più presto ogni garanzia di legalità, allo stato palesemente violata, forse anche attraverso l'intollerabile complicità di parte delle istituzioni preposte a farla rispettare. (5-06491)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

OLIVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la magistratura spagnola ha chiesto il fermo di Augusto Pinochet in Gran Bretagna;